

Garfagnana, cuore country



VALLI DI ABETI E CASTAGNI



BAGNI DI LUCCA

NEL BAGAGLIO

Prima di partire, un costume da bagno e scarpe da montagna. Due indumenti agli antipodi che rispecchiano bene le possibilità offerte da questo angolo della Garfagnana: un bagno alle terme e una passeggiata nel canyon dell'Orrido di Botri.

Al ritorno, il consiglio è di a lungare la strada sino a Castelnuovo di Garfagnana e poi, 3 km. più a nord, sino a Fosciandora, dove Marina Donat - la «tessandora», ovvero la tessitrice - realizza a mano tappeti, coperte e cuscini secondo la tradizione, utilizzando lino, cotone, lana, canapa e persino filati che hanno più di cento anni, trovati nei solai del paese.

Info: tel. 0583.662048.



A CASTIGLIONE



BORGI DALL'ANIMA ANTICA

GLI INDIRIZZI

Il Teatrino di Vetriano (frazione di Pescaglia) è visitabile su appuntamento, telefonando ai numeri 0583.358118 e 340.9724589; failucca@failucca.it.

Il Villaggio Globale (nella Villa Demidoff di Bagni di Lucca) è aperto tutto l'anno: terapie naturali e olistiche. Info: tel. 0583.86404.

La locanda «La Fagiana» (aperta da maggio a ottobre) è in via del Castello 36 a Tereglio (tel. 0583.762179). La camera doppia con prima colazione costa 55 euro.

Per visitare la Riserva natura e dell'Orrido di Botri, contattare l'Ufficio Foreste Demaniali di Lucca, tel. 0583.955525-26, oppure il centro visitatori: tel. 0583.800022.

Per il «Museo della figurina di gesso e dell'emigrazione» di Coreglia Antelminelli, informazioni al numero telefonico 0583.78082.

Dove e cosa mangiare: la tradizionale minestra di farro, il castagnaccio e le frittelle ripiene di ricotta a «L'Arcile» (a Coreglia Antelminelli, tel. 0583.78401) e «Da Michele» (vicino a Tereglio, tel. 0583.762109).

Le terme dei poeti. Nell'800 era uno dei centri termali più noti d'Italia, frequentato da artisti e nobili come Vittoria Colonna, Byron, Shelley, Paolina Bonaparte. Oggi Bagni di Lucca di quell'epoca conserva gli stabilimenti neoclassici e il Casinò. E in un ospedale di inizio '800 costruito dal Principe Demidoff, oggi ha sede il Villaggio Globale, un centro olistico con vasche in marmo piene di acqua termale, dove farsi fare un massaggio shiatsu o rilassarsi cullati dalla musica. Mentre nel grande giardino intorno gli ospiti del Villaggio provano le tecniche di meditazione più diverse, su musiche indiane e tibetane.

La locanda del borgo antico. Non potevano trovare posizione più angusta per costruire un borgo: il crinale sottile di un colle strapiombante dai due lati. E così Tereglio è lungo e stretto, con un'unica strada che lo attraversa e una fila di case e palazzi cinquecenteschi. La cinta muraria dimostra che un tempo era importante e ricco; solo che la sua posizione strategica ma anche terribilmente precaria non ha reso possibile la costruzione di case più moderne, e ancora oggi Tereglio è un borgo medievale dove visitatori di passaggio, innamorati della vista sulle vallate di abeti e castagni, hanno deciso di ristrutturare antiche case disabitate. Come hanno fatto Giovanna e Massimo Duranti salvando dal degrado un'abitazione del '500 e ricavandone una locanda dall'architettura originale: uno spazio aperto al centro, sei camere con letti a baldacchino, spa-

zi comuni perfetti per esposizioni e una sala con camino per la prima colazione. Aperta da pochi mesi, si chiama «La Fagiana».

Passeggiare nel canyon. Da Tereglio si può raggiungere una delle attrattive naturalistiche di questa zona: l'Orrido di Botri, un nome poco rassicurante per un'escursione in realtà molto piacevole. Si tratta di un'imponente gola di roccia calcarea, profonda sino a 200 metri e incredibilmente stretta, scavata dal torrente Rio Pelago. Un canyon, insomma, che è anche riserva naturale, zona protetta per fauna e flora particolarmente interessanti. Una passeggiata all'interno dell'orrido può essere un'esperienza nuova, da provare obbligatoriamente con una guida del posto.

Il paese dei figurinai. In questa valle boscosa e difficile da vivere, i cui villaggi sono lontani l'uno dall'altro, isolati e aggrappati ai colli, l'uomo si è inventato il mestiere del figurinaio: esattamente a Coreglia Antelminelli, dove già tra Cinque e Seicento quella di lavorare le figurine di gesso era diventata la principale occupazione. Artigianato, che a volte diventava persino arte venduta anche fuori dai confini della Garfagnana, sino all'estero, dagli ambulanti che, viaggiando, inventavano in ogni paese una figurina diversa e adattavano i soggetti ai gusti del luogo. Alle loro migrazioni con le figurine di gesso è dedicato il Museo di Coreglia Antelminelli. Un'altra piccola sorpresa. Originale e inospettabile.

Benedetta Rusconi